

Parte Speciale 3

I REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHE' AUTORICICLAGGIO



STORICO DELLE MODIFICHE		
Rev.	Natura della modifica	
0	Prima stesura	
1	Aggiornamento	
2	Aggiornamento	
3	Aggiornamento	
APPROVAZIONE		
Rev.		Data
0	Approvato dal Consiglio di Amministrazione del
1	Approvato dal Consiglio di Amministrazione del	26/07/2017
2	Approvato dal Consiglio di Amministrazione del	21/12/2018
3	Approvato dal Consiglio di Amministrazione del	16/06/2020

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei reati indicati nell'art. 25 octies del D. Lgs. 231/01.

FATTISPECIE DI REATO	CONDOTTA	SANZIONI PREVISTE DAL D.LGS. 231/01
<p>Art. 648 c.p. – Ricettazione</p> <p>Tale reato può essere integrato da chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquisti, riceva od occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intrometta nel farle acquistare, ricevere od occultare.</p> <p>Si precisa che per la ricorrenza di tale fattispecie criminosa è necessario che il denaro o le cose provengano dalla commissione di un precedente delitto (ad. es. furto, rapina ecc..) che costituisce il presupposto della ricettazione. E', altresì, necessario che l'autore del reato abbia come finalità quella di perseguire, per sé o per terzi, un profitto che può essere anche di carattere non patrimoniale.</p>	<p>A titolo esemplificativo il reato potrebbe verificarsi nelle ipotesi in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - omettendo i controlli previsti in ordine all'attendibilità delle controparti nei contratti di acquisto di beni, o non tenendone in considerazione i risultati, consapevolmente si acquistino, nell'interesse della società, beni ad un prezzo notevolmente inferiore a quello di mercato in quanto provenienti da un precedente illecito commesso dal venditore o da altri. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote <p>Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengano da delitti per cui è prevista la pena della reclusione superiore nel massimo a 5 anni, si applica una sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni. <p>In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.</p>
<p>Art. 648 bis c.p. - Riciclaggio</p> <p>E' punita la condotta di chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato, sostituisca o trasferisca denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo; ovvero</p>	<p>A titolo esemplificativo il delitto di riciclaggio può essere integrato qualora, a seguito della ricezione di beni e/o finanziamenti in denaro che costituiscono proventi di reato e sui quali sono stati omessi o effettuati parzialmente i controlli previsti, i dipendenti della Società</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote <p>Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengano da delitti per cui è prevista la pena della reclusione superiore nel massimo a 5 anni, si applica una sanzione pecuniaria da</p>

<p>compia in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</p> <p>Come per il delitto di ricettazione, anche per l'ipotesi di riciclaggio è necessario che il denaro, i beni o le altre utilità provengano dalla commissione di un precedente delitto non colposo che ne costituisce il presupposto.</p> <p>La condotta della sostituzione del denaro, dei beni o di altre utilità di provenienza delittuosa, consiste nell'occultamento dell'illegittima provenienza del denaro, dei beni, delle utilità, mediante il rimpiazzo degli stessi.</p> <p>L'ulteriore condotta che punisce qualsivoglia operazione tesa ad ostacolare l'identificazione del denaro, dei beni o delle utilità, consiste con qualsiasi attività diretta a riciclare il denaro, i beni o le altre utilità.</p>	<p>compiano operazioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nel caso di beni, l'impiego degli stessi presso la Società. -nel caso di denaro, l'acquisto di beni o servizi in favore della Società. 	<p>400 a 1.000 quote.</p> <p>In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni. <p>Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.</p>
<p>Art. 648 ter c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</p> <p>E' punita la condotta di chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impieghi in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.</p>	<p>Il reato potrebbe configurarsi nel momento in cui la Società, pur consapevole di aver ricevuto denaro, beni o utilità provenienti da delitto, in quanto, per esempio all'esito dell'attività di controllo è emerso che il denaro è transitato su un conto intestato ad una società o a persone fisiche segnalate nelle liste c.d. antiterrorismo, utilizza comunque, le somme in questione per effettuare investimenti, anche a mezzo di società di intermediazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote <p>Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengano da delitti per cui è prevista la pena della reclusione superiore nel massimo a 5 anni, si applica una sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni.

		<p>In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.</p>
<p>Art. 648 ter 1 c.p. – Autoriciclaggio</p> <p>Tale fattispecie di reato-presupposto si sostanzia nella condotta di occultamento dei proventi derivanti da un delitto non colposo commesso dal medesimo autore.</p> <p>La punibilità è esclusa laddove detti proventi illeciti vengano destinati alla mera utilizzazione o al godimento personale.</p>	<p>E' auto-riciclatore colui il quale sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti dal delitto che egli stesso ha commesso, così da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</p> <p>La più recente giurisprudenza ha inoltre riconosciuto l'integrazione del reato di auto riciclaggio qualora l'impresa utilizzi le retribuzioni estorte al dipendente per autofinanziare l'attività imprenditoriale, in modo da ostacolare la corretta identificazione della provenienza delle somme oppure qualora i fondi illecitamente estorti, frutto del mancato pagamento di quattordicesime, degli anticipi versati solo formalmente e permessi non goduti, venivano reimmessi nel circuito aziendale per pagare le provvigioni o altri benefits aziendali in nero a favore dei venditori della società.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote <p>Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengano da delitti per cui è prevista la pena della reclusione superiore nel massimo a 5 anni, si applica una sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sanzioni interdittive per una durata non superiore a due anni. <p>In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.</p>

ATTIVITA'/PROCESSO A RISCHIO	PRINCIPALI FUNZIONI/SOGGETTI COINVOLTI	LIVELLO DI RISCHIO
<p>GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Selezione fornitori esterni ▪ Compravendita materie prime ed energia <p>GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E CONTABILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione Fatturazione attiva e passive ▪ Gestione rapporti con GME (Gestore Mercati Energetici) e Terna Rete Italia Spa <p>ADEMPIMENTI FISCALI - TRIBUTARI</p> <p>GESTIONE ADEMPIMENTI SOCIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione e gestione dei contratti per prestazioni infragruppo ▪ Gestione finanziamenti e fatturazione infragruppo ▪ Gestione operazioni infragruppo <p>GESTIONE SPONSORIZZAZIONI O ALTRE INIZIATIVE LIBERALI</p> <p>GESTIONE OMAGGI E REGALIE</p> <p>GESTIONE ANTICIPI O RIMBORSI SPESA AI DIPENDENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione personale <p>GESTIONE RACCOLTA RISPARMIO PRESSO I SOCI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidente del CdA ▪ Consiglieri Delegati ▪ CdA <p>Funzioni centrali di governo e di gestione fornite in service da EPP:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Procurement ▪ CFO ▪ Accounting & Tax ▪ Controlling & Risk Management ▪ Institutional Relations and Communication ▪ Power Plants Operation ▪ HSE, Asset Management & Permitting ▪ Finance and Back Office ▪ Energy Management ▪ Human Resources <p>Centrale di Livorno Ferraris:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capo Centrale ▪ Manager HSE - RSPP e RDD ▪ Capo Sezione Esercizio ▪ Capo Sezione Manutenzione 	MEDIO

I DESTINATARI

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dagli amministratori, dirigenti, dipendenti della Società, nonché dai Collaboratori esterni e Partner compresi gli eventuali soggetti appartenenti ad EP Produzione Spa (anche semplicemente "EPP"), coinvolti nella gestione delle aree di attività a rischio.

La presente parte speciale prevede, quindi, che nell'espletamento delle rispettive attività, i soggetti coinvolti nelle predette attività sensibili, siano tenuti al rispetto dei principi di comportamento e delle procedure che regolamentano tale area a rischio.

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PREVENTIVI

I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente parte speciale prevede che nell'espletamento delle rispettive attività, i soggetti coinvolti nelle predette attività sensibili, compresi collaboratori esterni, siano tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dall'art. 25 octies del D. Lgs. 231/01, al rispetto dei seguenti principi di comportamento.

La presente parte speciale prevede l'**espresso divieto** a carico dei destinatari di :

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra indicate;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra indicate, possano potenzialmente diventarlo;
- aprire e/o in qualsivoglia modo utilizzare conti correnti intestati alla Società in Italia e/o all'estero, se non a fronte di espressa delibera del Consiglio di Amministrazione.

E' inoltre sancito **l'espresso obbligo** di:

- tenere comportamenti in linea con i principi espressi nel Codice Etico e nel presente Modello Organizzativo;
- assicurare il regolare funzionamento dei flussi finanziari;
- garantire la trasparenza e la correttezza dei documenti contabili e dei relativi flussi finanziari;
- assicurare la veridicità dei dati predisposti;
- assicurare la trasparente gestione delle forniture, di beni e servizi;
- svolgere un'adeguata attività di selezione dei fornitori;
- acquistare beni di provenienza garantita e ad un prezzo che, salvo casi eccezionali e certificati (quali ad esempio acquisti da aste giudiziarie o da fallimenti) sia commisurato alla qualità e quantità dei beni stessi in base al valore di mercato;
- rispettare la normativa anti-riciclaggio;
- rispettare la normativa giuslavoristica;
- corrispondere le retribuzioni e tutto quanto dovuto ai lavoratori nel rispetto del CCNL applicabile;
- rispettare la normativa fiscale-tributaria;
- rispettare la normativa in materia di raccolta del risparmio presso i soci.

I PRINCIPI SPECIFICI DI COMPORTAMENTO

Oltre ai principi generali sopra descritti che devono sempre trovare applicazione nella gestione di tutte le attività e di tutti i processi c.d. a rischio, la presente parte speciale indica, anche una serie di ulteriori principi specifici di prevenzione a seconda delle attività sensibili, che tutti i soggetti coinvolti devono rispettare, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei predetti reati.

In merito alla GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E CONTABILITÀ - GESTIONE ANTICIPI O RIMBORSI SPESA AI DIPENDENTI, è obbligatorio:

- identificare i ruoli e le responsabilità per la gestione dei pagamenti nel rispetto del principio di segregazione di ruoli nelle fasi di autorizzazione /esecuzione / controllo;
- rispettare le procedure che regolano la gestione dei pagamenti e degli acquisti;
- rispettare il sistema di deleghe che indica i poteri ed i limiti di spesa dei soggetti coinvolti;
- identificare i ruoli e le responsabilità per la gestione della cassa contante e dei "buoni spesa" nel rispetto del principio di segregazione di ruoli nelle fasi di autorizzazione /esecuzione / controllo;
- identificare i ruoli e le responsabilità per la gestione dei rimborsi spese nel rispetto del principio di segregazione di ruoli nelle fasi di autorizzazione /esecuzione / controllo;

- tenere tracciate tutte le fasi di gestione dei flussi finanziari e archiviare i relativi documenti giustificativi;
- garantire il flusso informativo tra le funzioni presenti presso la Centrale e le funzioni centrali di governo e di gestione svolte da EPP;
- garantire flussi informativi corretti e completi verso la controllante;
- verificare che gli incassi siano sempre supportati da un contratto o un ordine autorizzato e conseguentemente non accettare beni e/o altre utilità a fronte delle quali non vi sia un contratto o un ordine adeguatamente autorizzato;
- verificare che l'importo effettivamente incassato corrisponda a quello fatturato e che non vi siano anomalie al riguardo;
- effettuare controlli periodici nella gestione dei flussi finanziari e nella gestione della cassa contante;
- controllare che ogni richiesta di rimborso spese sia accompagnata dalla relativa documentazione giustificativa.

Inoltre, ai fini preventivi, si ribadisce che:

- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti per un valore superiore a quello consentito dalla legge o con strumenti di pagamento analoghi;
- ogni pagamento deve essere effettuato esclusivamente sul conto corrente indicato nel contratto;
- ogni pagamento deve corrispondere esattamente a quanto indicato nel contratto;
- i pagamenti non possono, in nessun caso, essere effettuati su conti correnti cifrati;
- nessun pagamento può essere effettuato in favore di un soggetto diverso dalla controparte contrattuale. Eventuali eccezioni a tale divieto sono ammesse solo a fronte della presentazione di una regolare documentazione che giustifica e consente il pagamento nei confronti di un terzo (es. in caso di cessione del credito o pignoramento presso terzi);
- tutti gli incassi devono provenire dalla controparte contrattuale. Eventuali eccezioni sono ammesse solo a fronte della presentazione di una regolare documentazione giustificativa (es. pignoramento presso terzi);
- ogni importo effettivamente incassato deve corrispondere a quanto fatturato. Qualora sia necessario restituire un pagamento o parte di esso indebitamente ricevuto, questo deve essere disposto esclusivamente verso il conto corrente di provenienza, tenendo traccia dei documenti giustificativi;
- nessun pagamento può essere effettuato in un paese terzo rispetto a quello delle parti contraenti o a quello di esecuzione del contratto;
- ogni pagamento effettuato su conti correnti di banche appartenenti od operanti in paesi elencati tra i così detti "paradisi fiscali" deve essere debitamente motivato e seguito dalla comunicazione all'agenzia delle entrate delle operazioni con soggetti aventi sede, residenza o domicilio nei cd paesi della "black list";
- sono vietati i pagamenti effettuati su conti correnti in favore di società off shore;
- occorre tenere l'evidenza scritta di ogni pagamento (importo, nome/denominazione, indirizzo e numero di conto corrente).

In merito agli ADEMPIMENTI FISCALI-TRIBUTARI è inoltre vietato:

- omettere dati ed informazioni imposte dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- violare, eludere, evadere obblighi di dichiarazione, attestazione, certificazione di natura tributaria previsti dalla legge;
- non adempiere le prescrizioni di legge in materia contabile, di informazione societaria, di valutazione di cespiti e di redazione del bilancio;
- occultare in contabilità redditi conseguiti soggetti a tassazione, rappresentare falsamente spese non reali, emettere fatture per prestazioni inesistenti, effettuare stime, valutazioni e determinazione di poste di bilancio con modalità e criteri valutativi difformi da quelli richiesti dalla legge;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti o che, in altro modo, ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte degli organi di controllo;
- ostacolare, in ogni modo, l'effettuazione di verifiche, accertamenti ed ispezioni da parte di Autorità di settore, fiscali o giudiziarie.

E' inoltre obbligatorio:

- Rispettare quanto previsto in materia dal Codice Etico e dal presente Modello Organizzativo, rinviando in particolare ai principi previsti dalla Parte Speciale 12 dedicata ai reati tributari.

In merito alla GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI e ai rapporti con i fornitori (quali consulenti esterni, etc.), è obbligatorio:

- svolgere un'attenta attività di selezione dei potenziali fornitori (sia di beni che di servizi), rispettando i criteri tecnico-economici ed espletando un'adeguata attività selettiva e di obiettiva comparazione tra più offerte;
- rispettare il principio di segregazione di ruoli tra chi effettua l'acquisto / chi verifica la consegna / chi effettua il pagamento;
- a seconda del servizio richiesto, richiedere al fornitore tutta la documentazione o le certificazioni previste dalla legge di riferimento (ad es. autorizzazioni per lo smaltimento di determinati rifiuti, idoneità tecnico professionale etc.);
- formalizzare tutti i contratti/accordi con i fornitori, allegando la relativa documentazione;
- inserire un'apposita clausola contrattuale che i Consulenti, i Partner ed i Fornitori devono sottoscrivere in cui dichiarano di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare i principi previsti dal Codice Etico adottato dalla Società, nonché dalla normativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001. Tale clausola deve regolare anche le eventuali conseguenze in caso di violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Codice Etico (es. clausole risolutive espresse, penali).

Inoltre, ai fini preventivi, è obbligatorio:

- non effettuare alcun acquisto attraverso il ricorso a mercati non consolidati;
- non sottoscrivere alcun contratto di fornitura in assenza di un'adeguata attività di selezione o in mancanza della relativa documentazione richiesta dalla legge.

In merito alla GESTIONE OMAGGI E REGALIE e alla GESTIONE SPONSORIZZAZIONI O ALTRE ELARGIZIONI E INIZIATIVE LIBERALI è obbligatorio:

- Rispettare quanto previsto in materia dal Codice Etico e dal presente Modello Organizzativo, rinviando in particolare ai principi generali e specifici previsti dalla parte speciale 1 dedicata ai Reati contro la PA.

In merito alla GESTIONE ADEMPIMENTI SOCIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO ed in merito alla GESTIONE DELLA RACCOLTA DEL RISPARMIO PRESSO I SOCI è obbligatorio:

- Rispettare quanto previsto in materia dal Codice Etico e dal presente Modello Organizzativo, rinviando in particolare ai principi previsti dalla Parte Speciale 2 dedicata ai reati societari.

PRESIDI PREVENTIVI ADOTTATI

Per ciò che concerne le citate aree di rischio e le relative attività sensibili, EP Produzione Centrale Livorno Ferraris Spa ha predisposto una serie di misure preventive, specifiche e concrete. Tra queste, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, si menzionano:

- la diffusione del Codice Etico e del Modello Organizzativo e rispetto dei principi ivi contenuti;
- l'adozione e attuazione di specifiche procedure tra le quale, per la rilevanza, si cita a mero titolo esemplificativo, la procedura "Procure to Pay";
- l'adozione e la diffusione di "comunicazioni organizzative" che descrivono responsabilità e compiti delle varie funzioni e garantiscono un aggiornamento dinamico dell'organigramma aziendale;
- l'adozione di un sistema di deleghe interne e di specifiche procure per la definizione dei soggetti abilitati ad autorizzare le disposizioni dei pagamenti (anche infragruppo) e per l'approvazione dei contratti/ordini;
- la segregazione delle funzioni tra chi predispone il mandato di pagamento, chi lo autorizza e chi processa il pagamento;
- l'utilizzo di un sistema informatico per la registrazione delle fatture (SAP) e di tutti i processi amministrativo-contabili-societari;
- la regolamentazione e tracciabilità dei servizi infragruppo attraverso la formalizzazione di appositi contratti stipulati tra le società del gruppo;
- la tracciabilità delle richieste di acquisto che vengono create a livello informatico da parte dei soggetti richiedenti abilitati;

- il ricorso alla procedura di assegnazione diretta solo per casistiche individuate, adeguatamente motivate e documentate;
- la verifica dell'offerta dal punto di vista tecnico da parte dell'ufficio richiedente e gestione della trattativa economica da parte del Procurement di EPP nel rispetto del principio di segregazione di ruoli;
- la verifica della coerenza tra il bene/servizio consegnato/reso ed i parametri previsti dal contratto medesimo;
- la verifica della completezza ed accuratezza dei dati riportati nella fattura rispetto al contenuto del contratto/ordine, nonché, rispetto ai beni/servizi e lavori ricevuti;
- specifici controlli nella gestione degli incassi e dei crediti;
- il monitoraggio e reportistica degli adempimenti di legge e degli obblighi fiscali da parte dell'Ufficio Accounting & Tax di EPP, al fine di evitare ritardi e imprecisioni nella presentazione di dichiarazioni e/o documenti fiscali;
- controlli sulla correttezza dei dati trasmessi;
- il monitoraggio del piano normativo in materia fiscale, anche tramite il supporto di consulenti esterni;
- la verifica da parte della funzione aziendale preposta, della corrispondenza tra la documentazione di supporto alle spese (giustificativi) riepilogate nel modulo di rendicontazione delle spese e l'estratto conto della carta di credito;
- il divieto di anticipi spese in contanti;
- l'attuazione di un piano di audit da parte di un consulente esterno.

REPORTING VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Attraverso gli appositi canali dedicati:

- chiunque venga a conoscenza di violazioni del Modello Organizzativo o del Codice Etico o di situazioni di pericolo o anomalie dovrà immediatamente segnalarlo all'OdV;
- chiunque venga a conoscenza di violazioni delle procedure interne adottate in materia dovrà immediatamente segnalarlo all'OdV.

Devono inoltre essere comunicate immediatamente all'OdV:

- eventuali anomalie o violazioni in merito alla gestione degli incassi e/o dei pagamenti;
- eventuali violazioni della normativa antiriciclaggio;
- eventuali audit effettuati sulla gestione delle attività sensibili, sia da parte di funzioni interne, sia da parte di soggetti esterni incaricati.

